

Confindustria-Cerved. La ripartenza c'è, ma i valori pre-crisi sono ancora lontani

Le Pmi del Mezzogiorno crescono ma restano fragili



Vera Viola

NAPOLI

■ Le Pmi del Sud confermano un trend in crescita, ma restano lontane dai livelli precrisi, anche più di quanto ciò avvenga a livello nazionale. Questo il quadro che delinei il «Rapporto Pmi Mezzogiorno 2017», curato da Confindustria e Cerved, con la collaborazione di Srm-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. Lo studio, alla terza edizione, è stato presentato ieri nella sede dell'Unione industriali di Napoli.

Cresce il numero delle nuove imprese di capitale: 18mila solo nei primi 6 mesi del 2016 (+5,8%), ma si tratta per lo più di piccolissime realtà. La voglia di fare impresa, al Sud, resta dunque molto alta, ma le imprese nuove nate non hanno dimensioni tali da sostituire la capacità produttiva distrutta con la crisi. In tal modo si consolidano le caratteristiche tipiche del tessuto produttivo meridionale, e in particolare la sua frammentazione.

Il Rapporto analizza un panel di 25mila imprese di capitale (tra 10 e 250 dipendenti e con fatturato compreso tra 2 e 50 milioni). Per queste cresce il fatturato (+3,9% tra il 2014 e il 2015) anche oltre la media nazionale; aumenta il valore aggiunto che supera per la prima volta i valori pre-crisi (+4,9%); tornano a crescere gli investimenti (7,4% in rapporto alle immobilizzazioni, contro il 5,1% dell'anno precedente e oltre il 7,2% del 2009) e i margini operati-

vi lordi (+5,7%). «Siamo a una svolta - ha commentato Stefan Pan, vice presidente di Confindustria per le Politiche Regionali e Coesione territoriale -. Dalle pmi del Sud arrivano conferme di segnali positivi: finalmente c'è una ripartenza, una micro fioritura che dobbiamo rafforzare con passi decisi e strutturati. Ci sono parecchie Pmi che stanno andando bene, ma sono ancora troppo poche. Penso che siano le prime in un Sud che ha grandi capacità inesprese. Dobbiamo togliere le ingessature che frenano il dispiegarsi di queste potenzialità e ridare pieno slancio alla capacità produttiva del Mezzogiorno». «Il 2016 è stato un anno di conferme per il Mezzogiorno: le performance delle imprese si rafforzano e consolidano, presentando valori molto significativi - ha commentato Marco Nespolo, ad di Cerved -. Come lo sviluppo di un sistema di imprese innovative». Timidi ma significativi segnali positivi vengono infatti dall'innovazione: vengono identificate più di 3mila società che producono innovazione, in molti casi non iscritte ai registri ufficiali. «È ora di rendere produttivi i tanti fondi previsti a vantaggio del Sud», ha affermato Natale Mazzucca, presidente del Comitato Politiche di coesione di Confindustria. Alla presentazione a Napoli hanno dato il proprio contributo il presidente di Confindustria Campania, Costanzo Iannotti Pecci, il presidente dell'Unione industriali di Napoli Ambrogio Prezioso, il deputato Giampaolo Galli, il presidente della Svimez, Adriano Giannola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

